

http://www.asiweb.biz/popian/testo.php?id_testo=77

Padre Dr. Michael Lacko F.I.O. Lino e Giorgio

PADRE MICHAEL LACKO

Sono Don Lino Dragu Popian, che, insieme con Mgr. Giorgio Picu, nel settembre 1975 eravamo semplici studenti teologi, appena scappati dalla Romania comunista ed arrivati a Roma, per poter diventare sacerdoti cattolici.

Non auguro a nessuno un solo giorno di vita sotto il comunismo, ma neppure di trovarsi a Roma davanti a masse di fedeli e di sacerdoti, persino alti prelati, che amavano e difendevano il Comunismo, (da lontano, si capisce) perseguitando proprio i profughi dal Comunismo.

L'unico romeno che difendeva i profughi e lottava per i loro diritti era Mgr. Aloisio Ta'utu, grande teologo e canonista. Il quale, però, non poteva farcela da solo. E si appoggiava a due titani, uomini di genio, nati in terra slovacca, ma salvatisi in Roma, grandi difensori dei rifugiati e consolatori dei loro dolori. Erano il Vescovo Padre Paolo Hnilica ed il grande professore, scienziato, maestro e cantante, Padre Michael Lacko.

A noi, due, i prelati del Vaticano, competenti per la nostra situazione, ma istigati dai romeni, ci avevano risposto chiaramente: "Non dovete fuggire! Tornate indietro! Andate nella Chiesa Ortodossa Romana! Qui date fastidio alle relazioni diplomatiche ed ecumeniche!"

Cioè alla famigerata Ostpolitik.

La situazione era terribile e il vecchio Tautu era solo.

Un giorno ci dice:

- Andate a conoscere Padre Michael Lacko. Il quale vi farà conoscere il Vescovo Paolo Hnilica. Solo loro vi potranno aiutare.

Veramente Mgr. Ta'utu conosceva bene Lacko, ma, per risolvere la nostra situazione, si era rivolto alla Curia generalizia dei Padri gesuiti, dove, specialista per l'Oriente era Padre Galauner. Il quale ci ricevette paternamente, ma, pur essendo considerato specialista delle cose orientali, disse che l'unico che sapeva dove mettere le mani era solo Padre Michael Lacko.

Ed eccoci, nelle braccia paterne del più fantastico Professore che io ho mai avuto nella mia vita.

Voglio essere breve: Padre Lacko ci ha aspettato davanti al portone del Pontificium Institutum Orientale, la più seria Scuola di Teologia di Roma e forse del mondo intero, dove Egli professava.

Voluminoso, allegro, sorridente e bonomo per natura, com'era, ci ha abbracciato come se ci avesse conosciuto da sempre. Ci ha portato a pranzo in un elegante ristorante nel centro di Roma. E da quel momento è diventato e rimasto nostro Padre e Maestro, per sempre. Adesso che ho 61 anni e non più 24, sento ancora la sua mancanza, come persona amorevole e paterna.

Non avevamo nessun documento. Ci ha insegnato come autocertificarci e con la sua autorità presso tutti, ci ha fatti iscrivere già nel II Anno dell'Istituto.

Andavamo da soli in Vaticano, le porte erano chiuse. Veniva lui, si aprivano.

In seguito, ci ha accompagnato nella casa di Padre Paolo, dove abbiamo vissuto per mesi, anzi, per anni.

Il vescovo, Padre Paolo, non aveva permesso di aiutarci, ma lui non badava ai permessi dei farisei, bensì al permesso divino, per cui era stato consacrato Vescovo, come si sa, di una Diocesi ideale che si estendeva da Berlino a Pechino.

E, quando ha ricevuto il divieto preciso di ordinarci diaconi e sacerdoti, perché eravamo gente pericolosa e fastidiosa, Padre Lacko gli ha suggerito:

-Paolo, cerchiamo per loro un Vescovo straniero.

E la loro scelta si è fermata sul Vescovo di Augsburg, il compianto Mgr. Josef Stimpfle.

Intanto, noi continuavamo gli studi a Roma. Un giorno, la polizia ci ha chiesto i documenti in strada e ci ha accompagnati in Questura.

-Ma noi siamo studenti all'Orientale, ci Padre Lacko!

-Padre Lacko! Lo conosciamo! Chi non lo conosce? Non è lui che decifra le monete antiche ed i pezzi archeologici che noi recuperiamo dai ladri?

Sapevamo che il grande savant, Michael Lacko conosceva tutte le lingue slave e tante altre. Capiva anche il romeno. Ma dai poliziotti abbiamo appreso che Padre Lacko era pure lo specialista chiamato per leggere i documenti e le pietre antiche, in varie lingue, e di capire la datazione.

Era il 1977. Il divieto contro di noi era totale. I Prelati romeni ci accusavano di falso cattolicesimo e di spionaggio. I Prelati italiani, al contrario, che, da Uniti, non eravamo assai ecumenici e che eravamo anticomunisti. Per un motivo o per un altro, dovevamo scomparire. Anche il Vescovo Stimpfle era impedito di ordinarci.

Padre Lacko, insieme con Ta'utu e il Vescovo Padre Paolo redigono, compilano, arrangiano la nostra difesa, dimostrando la nostra innocenza. Alla fine, ricevono la risposta semi-ufficiale che, in fondo non sanno nulla, si basano solamente sulle nostre dichiarazioni. Perciò, nulla da fare.

Io vado a Fatima, per piangere e chiedervi una Grazia. Per tutto quell'estate non ci siamo visti con loro.

A settembre, nel nostro primo incontro, ci troviamo davanti con una grande, inaudita sorpresa. Forse la più arida di tutti i gesti compiuti per noi due da Padre Lacko ed i suoi e nostri amici.

Nella nostra assenza ed a nostra insaputa, Padre Lacko si è deciso di rispondere anche a l'ultima obiezione che sembrava senza risposta: "Voi non sapete nulla, se non delle loro stesse dichiarazioni, che possono essere false". Ma, soprattutto rispondere a una accusa ben più grave, che era giunta a Roma attraverso il futuro Cardinale Luigi Poggi, accompagnato da mons. Bukovski. I quali, andando in Romania per l'Ostpolitik avevano chiesto informazioni su di noi direttamente al Ministro comunista del Culto. Il quale aveva risposto:

- Sì, li conosciamo, sono dei vagabondi, avventurieri, falsi teologi, traditori", ecc...

Poggi aveva riportato alla lettera questa accusa direttamente al Papa. Il quale, personalmente, attraverso Mons. Agostino Casaroli aveva rinviato sine die la nostra ordinazione.

Il Vescovo Paolo, Padre Lacko, Ta'utu ed altri amici, hanno commentato soddisfatti: "se i più grandi nemici li accusano così, è certo che sono innocenti e giusti".

Perciò, la loro fiducia è cresciuta nei nostri confronti. Ma serviva quella del Papa.

A questo punto, Padre Lacko si è deciso di compiere un gesto inaudito: ha chiesto il visto turistico per la Romania. Non era facile per lui, era, anzi, pericoloso, varcare la Cortina di ferro. In Slovacchia non era tornato dal dopo guerra, come si sa. Ma ha voluto andare di persona in Romania e tornare con prove sulla nostra serietà. Prove prese sul posto, dai nostri parenti, professori, parroci, prelati clandestini.

Si è tolto il suo abito da gesuita e si è vestito, gesuiticamente parlando, in blu jeans, con camicia rossa. Era il compagno Lacko che visitava alcuni slovacchi a Bucarest.

Non è stato facile. Ma è riuscito a trovare i nostri parenti, il parroco gesuita clandestino che avevamo presentato come il nostro Padre spirituale, le nostre scuole, i nostri luoghi d'infanzia, perfino il cimitero della mia mamma.

Del resto, il Vaticano si era mosso, ma si era imbattuto in spie ed informatori, fra i preti e le suore cattoliche ed ortodosse che avevano interrogato su di noi. Il viaggio di Padre Lacko è descritto con dettagli nei Dossier dei Servizi segreti, della famigerata Securitate romana comunista, dossier che ora leggiamo con meraviglia. Sono stati il Decano cattolico di Bucarest, vari parroci, e perfino un monaco ortodosso ad informare i compagni della visita di Padre Lacko. Ora, a distanza di decenni, leggendo queste pagine, viene confermato il pericolo in cui si è immerso, per amore nostro.

È tornato, però, a Roma, vincitore. Aiutato da alcune suore italiane, vestite da compagne, ha portato in Vaticano foto, scritti, registrazioni, tutte a nostro favore. La sua soddisfazione era indescribibile, era felice che noi non lo avevamo deluso. Ma sapeva che l'avversario della nostra causa era il Cardinale Willebrands. Conservo la lettera in cui Padre Lacko ci comunica felice e con passione: "Siate contenti; Willebrand è stato rimosso. La vostra strada si è aperta."

Ma rimaneva Casaroli, Benelli, Brini, e tanti altri, che avevano irfluito su Paolo VI. No, la nostra strada era totalmente chiusa ancora. Con tutte le prove portate pericolosamente.

La scena che ora racconto è, credo, la più patetica di tutto ciò che ricordiamo su questi grandi geni della nostra vita, Paolo Hnilica e Michael Lacko.

Era il mese di maggio, 1978. Eravamo invitati a pranzo dal Vescovo Padre Paolo Hnilica. Un pranzo

festoso, in onore del Vescovo di Augsburg, Mons Stimpfle, in visita a Roma. Non poteva mancare Padre Lacko, le Suore Oblate di Fatima con Suor Lodovica che si era travestita da compagna, pur di tornare dalla Romania con prove a nostro favore. C'era anche una signora molto devota, tutta "Madonna e Santo Padre, Rosario e umiltà".

La quale, però, per rompere la tristezza del pranzo, per la nostra situazione bloccata, comincia a chiedere con insistenza:

- Ma, Eccellenze Vostre, cosa si potrebbe fare per questi due ragazzi per essere ordinati sacerdoti?
- Non si può fare niente, risponde triste Mgr. Stimpfle.
- Aspettiamo, aspettiamo giorni migliori, continua Padre Lacko.
- Ma due Vescovi che non possono ordinare due ragazzi.....
- Neppure dieci lo potrebbero fare, senza il permesso della Segreteria di Stato, sospira Padre Paolo.
- Impossibile, insisteva la donna. Davvero non si può fare nulla?

Dopo una pausa lunga, Padre Paolo si decise di rispondere:

- Solamente se succedesse un miracolo!
- Quale miracolo, quale miracolo? si misero tutti ad insistere.
- Padre Paolo, accompagnato da Lacko, un po' per scherzo, ma piuttosto serio, disse:
 - Embe', quale miracolo! Solo se muore il Papa!
- Immaginatevi l'atmosfera di stupore, ma anche la risata piena di Padre Lacko che aggiunse subito:
 - Beh, vediamo, vediamo, forse non si dovrebbe arrivare a tanto....
 - Non c'è un'altra possibilità, confermo Padre Paolo.

Eravamo tutti divertiti. Sempre con un tono allegro fu spiegato che se muore il Papa, tutti i poteri intermedi si sospendono, così i vari Prelati contrari alla nostra ordinazione non avrebbero potere giuridico per impedire ai nostri Vescovi amici di ordinarci.

A questo punto, la dolce signora, "tutta Madonna e Santo Padre", scoppio con queste parole:

-Se e' così, da oggi in poi offrirò tutti i miei rosari, per la morte del Papa!

Il pranzo finì nelle risate di tutti, ma soprattutto in quella inconfondibile, profonda, totale e luminosa di Padre Michael Lacko.

Ora, perché mi devo dilungare? Noi non abbiamo preso sul serio quella conversazione. Ed alla fine di luglio andammo a Fatima per chiedere la grazia che si sbloccasse la nostra situazione, per diventare sacerdoti.

Il 6 agosto, la sera tardi, prima di lasciare Fatima, Madre Lodovica mi fece uscire dalla cappella del Sacramento, per dirmi queste parole:

-Ti devo dare una notizia terribile: e' morto il Santo Padre.....

Era vero. Paolo VI era morto alle ore 21,43 di quella sera di grazia.

E' inutile dirvi con quali sentimenti tornammo a Roma. Il fatto sta' che il giorno 7 di agosto, la mattina- il Papa era ancora caldo sul suo letto- un Cardinale amico firmo' per noi la lettera dimissoriale e liberatoria con la quale informava i nostri Vescovi: "ora siamo in grado di permettere l'ordinazione dei due vostri protetti". Data, 7 agosto, 1978. A porte chiuse, col lutto pubblico vaticano, quando nessuno ci pensava.

Padre Lacko venne da noi, trionfante, con la lettera in mano. Diceva ridendo. Vedete, vedete? La signora ha pregato il rosario ed il papa e' andato in paradiso!

Comunque, la nostra strada si era aperta. L'aveva aperta Dio, in persona, usando questi due geni, Hnilica e Lacko. Che con le loro opere buone hanno riempito la terra di Roma ed altre terre.

Se volete, la parte piccante della nostra storia non e' finita. Perché Mgr Stimpfle disse:

- Fra me e Mgr Hnilica, non vi possiamo ordinare adesso, in agosto. Ci sara' il funerale del Papa, poi le vacanze, poi il conclave. Lasciamo tutto quando le cose si calmeranno. Ecco, sarete ordinati... il 13 ottobre, giorno di Fatima. Non e' Fatima che vi ha dato la Grazia? Non e' vero?
- Era vero, ma la data ci sembrava così lontana....Nel nostro entusiasmo, però, quasi non ci eravamo accorti che era iniziato un nuovo Pontificato. A fine agosto fu scelto Papa Luciani, "il Papa del

sorriso". Ci piaceva, lo amavamo, come tutti lo amavano... però, col suo pontificato, i poteri dei nostri avversari tornavano confermati. E potevano ricordarsi di noi perfino un giorno prima dell'ordinazione, una sera sola. E ripetere la telefonata che tenevamo: "L'ordinazione si deve soprassedere, i comunisti, l'ecumenismo", ecc. ecc.... Non eravamo tranquilli.

Intanto, Stimpfle ci disse:

-Andate a fare gli esercizi spirituali.

E Padre Lacko ci trovò un convento, secondo lui, adatto....

Di nuovo non mi devo di unghere. A fine settembre, nel quinto giorno di esercizi, bussò alla mia porta, contro le regole, il mio confratello Giorgio. Era giallo in faccia e mi disse con voce esile:

-Ti devo dare una notizia spaventosa: e' morto il Papa.

-Sì, lo so, non fare scherzi, eravamo a Fatima....

-No, non quello, quest'altro!.....

E' stato un dolore generale, la morte di Giovanni Paolo I. Generale, ma non troppo. Padre Lacko ci consolò realisticamente:

- Va bene, va bene, vediamo, non vi preoccupate, ora sarete ordinati in una Chiesa senza Papa, nessuno farà mai una telefonata!

Ed infatti: mentre, il 12 ottobre, fummo ordinati sacerdoti, i Cardinali erano in conclave. Dal quale uscì, come sappiamo, Karol Wojtyla, amico degli slovacchi, che venerava, sia Padre Hnilica che Padre Lacko.... Ma soprattutto era stato il nostro benefattore, in Polonia, quando io e Giorgio siamo fuggiti dalla Romania attraverso la Polonia. Quando ci ricevette paternamente a Cracovia e fu per noi, accanto ai due titani slovacchi, il padre della nostra vocazione. Che ora, da Papa, veniva a Roma, cinque giorni dopo la nostra già avvenuta ordinazione.

Neppure quattro anni ci siamo goduti Padre Lacko, da sacerdoti... perché si e' sbrigato di salire troppo presto in cielo.

Mi diceva spesso:

- Venite a farvi gesuiti! Con i vostri studi, prendete anche la laurea qui, e lascio il mio posto di professore ad uno di voi.

Questo, per comprendere quanto ci stimava.

Ma io rispondevo:

-Padre, io amo i gesuiti. E non vedo l'ora di diventare Docente. Ma voglio ritardare per un po' nell'apostolato, accanto a Padre Paolo: Andare a predicare, andare a raccontare al mondo libero delle sofferenze dei nostri amici sotto la Cortina comunista... Lei vivrà a lungo, avremo tutto il tempo per il resto....

Il finale e' quello che tutti sappiamo. Padre Lacko se n'e' andato all'improvviso, in un attimo, proprio quando una folla di persone avevano più bisogno di lui.

Ora e' vostro il turno di rendere giustizia a questi uomini di Dio, grandiosi: il Vescovo Paolo Hnilica e Padre Michael Lacko, il fiore all'occhiello delle vostre terre e della vostra eroica Chiesa.

Con benedizione e amore fraterno,

Padre Lino e Padre Giorgio.

Roma-Civitavecchia, 25 febr 2012.

ter Linus Dragu Popian Catalin Lino (http://www.asiweb.biz/popian/testo.php?id_testo=79)

NU DRAGU POPIAN (ION CATALIN POPPIAN SEREDENCU LINUS)

iscut la Rimnicu- Valcii, Oltenia, la 10 ianuarie 1951

tal: Petru Dragu-Seredencu, magistrat, (fost profesor de limba germana si idis, militar) si preot ortodox.

ama: Dragu Alexandrina Popian-Dida, fostă maestră de pian si de limba franceză până la 1950.

adii private de literatură teatrală, interpretare, recitare, scris si citit, regie artistică, vioară, muzică si istoria religiilor cu maestrul Prof. Actor si Dramaturg Constantin C.Popian, 1955- 1969.

oala generală si de muzică, vioară cu Dr. Valeriu Mateescu si I Jura la RV.

școlii teologice oficiale la Seminarul Ortodox din Craiova și Institutul Universitar Ortodox București,(1965-75); (Prof. V. Escură, Pr. Val. Brătan, Prof. Al. Elian, Pr. Dr. Dtru Stăniloae, Pr. Dr. Const. Galeriu, Pr. Dr. Mircea Chialda, etc.) (Școlii teologice clandestine cu Pr. Prof. Const. Begu-Craiova, cu Maicile Olga, Teodosia, Epiharia Gologan-Bistritza, precum și cu Pr. Dr. Leopold Hohenecker; la Alba Iulia cu Pr. Decan Francisc Fărăgo, Pr. Zoltan Buding, Pr. Damian Iuzan OFM și alții, 1955-75. Cu Prof. Nicolae Popian și soția, Dr. Maria Magdalena Popian. Precum și Prof. Aurelia Imitrascu-București. În 1973, la Cracovia-Polonia cu Maica Dr. Skolastyka Knapczyk, și Madame Dr. Arh. Jana Ilinowska.

ev clandestin al Savantului mărturisitor, Preot. Dr. Rafael Haag, S.J. (fost paroh în anii '30 la R. Vâlcea),1970-75. 1975 fugă în Italia.

școlii filosofice- teologice, literare și de muzică la Roma, Augsburg, Chișinău. Licențiat la 3 facultăți. (București, Roma), cu 3 teze de Licență în teologie și Laureat cu titlul de Dr. în literatură italiană.(1974-97)

școlii și cercetări în diferite Institutii și biblioteci occidentale. Roma, Viena, Paris, Berlin, Las Vegas,(1975- 2001), în Athos în Tara Sfântă.(1977,79 și 83). După 2000, în Arhiva CNSAS București.

Maestrii săi eminenti din Occident: +Mgr. Dr. Aloisiu Tăutu, +Pater Dr. Michael Lacko, +Pater Paolo Episcopus Hnilica S. +Pater Dr. Tomas Cardinal Spidlík, +Don Petru Cadaru, Artist liric Dr. Ion Piso, Mgr. Prof. George Picu, Dr. Prof. Victor Ateu, +Donna Rosa, cont. baron. Romano Pasanisi, Sign. Madia Cazzante.

România, după 1990, IPS Arhiepiscop Dr. Ioan Ploscaru.

Supăția: Teolog misionar. (1975-78) preot catolic misionar și conferențiar italo-german,(1978-87) și apoi paroh italian și conferențiar ecumenic, până astăzi. Preot pentru românii ortodocși și catolici din Roma-Nord, (1978- 2005).

Preot conferențiar și conferențiar la Radio Europa Liberă, (1976-1994), cu numele Ion Cătălin

Preot 1990-98 ajutat la înțelegerea Episcopiei unite din Lugoj, fiind mâna dreaptă a IPS Arhiepiscop. Ioan Ploscaru, +1998. Conferențiar în limba italiană:

Preot teze de licență și doctorat cu subiecte dogmatico-liturgice, articole teologice, filosofice, literare, critică muzicală, litică, etc.- 1970-2012.

Studii despre Anticrist și eshatologie,1996.

Doisă cărți de teologie a rugăciunii și exerciții ascetico-mistice,1998-99

Înțelepciunea Athos, monografie și jurnal de drum, ed. Mediteranee e Segno, 2010.(Sub tipar).

Zece zile de fugă, 1987, (trad. rom.:Zbor peste cortina de fier, ed. Compania, 2000.)

Doisă ce strigă împreună, istoria aventuroasă a unei misiuni, 3 vol.1982-88.

Învățăturile Episcopului Girolamo, dicționar teologico-pastoral, 2000.

Prezentatul din America în lumina Sf. Scripturi,2001

Șoara Woityla un inger și pentru mine. (Memorii despre Karol Woityla),2011. (Toate publicate al ed. Logos, Segno și online.

Jurnal al vieții, jurnal de idei, jurnal duhovnicesc.

Altele.

Conferențiar în limba română

Șoara risipite și oprite, eseuri, 1973-94. ed. Logos 94

Șoara libertății- toate conferințele de la Radio Europa liberă, ed. Logos 94.

Șoara turghia, studiu teologic comparativ, 1974 și 1994,ed. Logos 94

Șoara fi catolic, studiu teologic, 1994.ed. Logos 94

Șoara articole teologice în mici reviste românești din exil și din țară, 1970-2010.

Șoara -a fost să fie, poveste istorică,(premiat la ed. Némira, 1999)

Șoara ratat istorico-teologic despre Secretul de la Fatîma, 2000

Șoara prezentarea Memoriilor în 4 volume ale Maestrului Actor, Prof. CC Popian, 2000-2011.

Șoara 100 zile și schițe teologice și literare 1970-1995

Altele nepublicate, tinute drept conferințe.

Șoara locuiește la Roma, precum și la Bistrita Vâlcea. Din 2009 slujește și într-o biserică construită în 105 de Apolodor din Amăsc, în portul Romei, Civitavecchia.